



Interrogazione ai sensi dell'art. 21 del Regolamento del Consiglio Comunale

A

Sindaco del Comune di Cavalese

Assessore al turismo

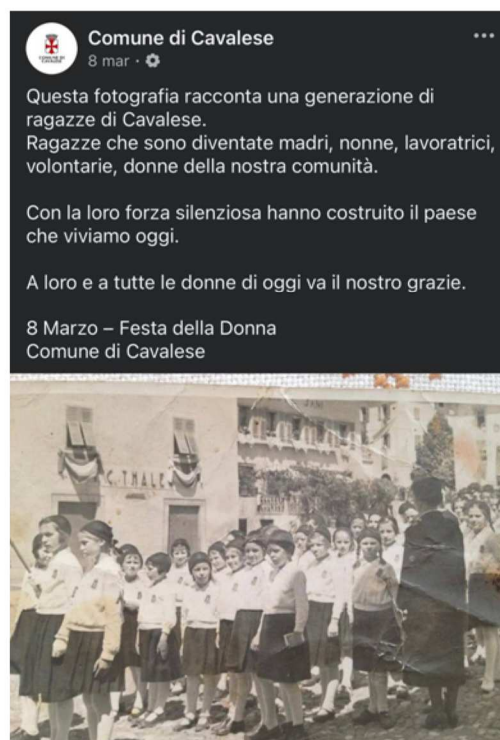
Mario Rizzoli

e, p.c. Ai consiglieri comunali

Cavalese, 23 marzo 2026

Oggetto: Richiesta di chiarimenti sul post pubblicato sulla pagina istituzionale Facebook del Comune di Cavalese in occasione della Giornata Internazionale della Donna.

Lo scorso 8 marzo sulla pagina istituzionale Facebook del Comune di Cavalese veniva pubblicato un post in occasione della Giornata Internazionale della Donna (si veda immagine):





La foto scelta dall'attuale Amministrazione per celebrare tale ricorrenza ritrae un gruppo di Piccole Italiane con l'inconfondibile divisa mentre marciano inquadrato per le vie del paese.

Oltre ad aver scaturito profondo disagio, imbarazzo nella nostra cittadinanza e un danno d'immagine del nostro paese, il caso è finito sui giornali di cronaca provinciale. Proprio dai giornali si è potuto apprendere che l'autore del post sembrerebbe essere l'Assessore Mario Rizzoli.

Troviamo sconcertante come sia stata utilizzata con estrema leggerezza una foto che ritrae giovani donne del nostro paese mentre indossano una divisa simbolo di oppressione, controllo e sottomissione all'ideologia fascista, aspetti evidentemente in contrasto con il valore simbolico dell'8 marzo e della nostra democrazia. Ma non solo: nella descrizione che accompagnava la foto non vi era alcun accenno esplicito di condanna al periodo storico rappresentato in una foto tanto inopportuna che necessitava di una doverosa contestualizzazione. Tale assenza ha generato non poca confusione, profondo disagio e un'immagine istituzionale ignobile del nostro Comune. Molte sono state le persone che hanno manifestato il loro sgomento per il contenuto di quel post. Come ci ha ricordato una nostra giovane compaesana "quante donne che avrebbero voluto decidere della propria vita sono state costrette ad essere invece madri e allevatrici per lo Stato. Quante donne a cui la libertà di essere e di pensiero sono state strappate via, a volte persino con una diagnosi su misura e la reclusione in manicomio. Sì, erano madri, volontarie, lavoratrici silenziose, ma chissà quante altre cose avrebbero potuto e voluto essere se avessero avuto scelta".

Quanto rilasciato alla stampa dall'Assessore Rizzoli non è in alcun modo sufficiente a motivare i contenuti di quel post, oltre al fatto che abbiamo potuto constatare dai social che tra le donne ritratte nella foto era presente una sua parente. Ora, appurato che le pagine social istituzionali del Comune di Cavalese non devono in alcun modo essere utilizzate per commemorare i familiari di assessore e assessori in carica, questo fatto rappresenta un notevole danno d'immagine e una pessima promozione del nostro territorio e dei valori che da sempre ci rappresentano. I social richiedono sensibilità e competenze che non si improvvisano e che questa Amministrazione dimostra di non possedere. Le pagine istituzionali comunali sono veicolo fondamentale di valori e di simboli che hanno un loro peso all'interno di una comunità. Ignorare questi aspetti è grave e profondamente preoccupante.

Si chiede pertanto al Sindaco:

1. Per quale motivo è stata scelta proprio una foto di epoca fascista, senza che nella descrizione del post vi fosse alcuna doverosa dichiarazione di presa di distanza da quel periodo storico.
2. Per quale ragione il Sindaco e la Giunta hanno avallato la pubblicazione tanto della foto quanto della descrizione del post.
3. La ragione per cui tale post non sia stato rimosso.



4. Di riferire in Consiglio i nominativi di coloro che gestiscono, predispongono e pubblicano i contenuti dei canali social istituzionali (Facebook, Instagram, Telegram, What's App).

Ai sensi dell'art.21 c.4 del regolamento del consiglio comunale si richiede risposta verbale.

I consiglieri comunali:

Lizj Gilmozzi

Sergio Finato

Alberto Vaia

Raffaele Vanzo

Matteo Zendron

Alessandro Zorzi